EDITORIALE

Dopo qualche tempo torna l'« Affogasanti » a far sentire la sua voce. Amici trasferiti fuori Siena per motivi di lavoro, altri persi (si spera momentaneamente) tra le invero dolci braccia di Venere uscita dalle nebbie ...dell'astinenza, impegni pressanti, matrimoni ed altri accidenti vari: tutto ciò ha costretto il nostro giornalino ad un periodo di riposo. Ma le sollecitazioni sono giunte da più parti, tanto più gradite quanto più insistenti; ed allora, chiamata a raccolta la truppa sparsa per il mondo, eccoci nuovamente al pezzo. Con una novità importante: è stato deciso che il giornalino venga inviato gratuitamente a tutti i protettori, così da farne uno strumento di contatto e di colloquio con i contradaioli.

Grosso sforzo quindi ed anche maggiore responsabilità da parte nostra. Comunque rimbocchiamoci le maniche e avanti!

Questo numero ha un carattere un po' particolare: si è voluto, una volta tanto, fare il punto della situazione della Contrada perchè tutti possano chiaramente conoscere come è stato operato in questi anni e cosa sta bollendo in pentola. E vedrete che passato e futuro, nella loro interrotta continuità, mostrano una Contrada tesa a darsi delle strutture adatte ai tempi, quelli di oggi e quelli di domani.

L'attuale è invero un momento (non breve) di transizione. Non siamo più all'epoca della contrada povera di mezzi ma ricca di uomini di cuore, serena e rasserenante, avvolgente e protettiva nella sua umanità dai confini certi ed omogenei. Il mondo esterno scuote con violenza tutto ciò che sembra attardarsi: e non gli interessa nè sa distinguere se la lentezza del cammino è segno di vecchiaia oppure, al contrario, vivezza di tradizione che misura il passo ad evitare inciampi e continuare così la marcia.

D'altra parte se Messene piange, Sparta non ride: cioè a dire se il passato è tale (cioè passato) ed il presente incombe non favorevole, anche il futuro è tutt'altro che rassicuratne, imprevedibile, neppure ipotizzabile. Cosa saranno domani le Contrade nessuno è in grado di dire!

Ecco allora la scelta obbligata per la nostra Contrada (per tutte le Contrade!): adeguare le strutture e preparare gli uomini.

Senza strutture qualunque sviluppo è impossibile, ogni esperienza nuova neppure proponibile; e la Chiocciola è su questa linea, da anni, con impegno e sacrificio. Un inverno da formica per una lunga estate da cicala.

D'altro lato senza uomini nè si fanno le strutture oppure le si fanno inutilmente. Chi cerca motivazioni razionali esaurienti per un impegno in contrada (impegno di tempo e di denaro: perchè, come dicono i nostri vecchi, le chiacchere sono necessarie ma da sole non fanno farina!), non le può trovare: è una questione di sensibilità, c'è o non c'è, la si può acquisire e coltivare, ma si può anche non acquistarla mai e chi non l'acquisisce non capirà mai cosa vuol dire Contrada!

Questo e solo questo vuol significare la carrellata di questo numero: la certezza che l'impegno comune è condizione indispensabile per una reale sopravvivenza.

La Chiocciola è viva: evviva la Chiocciola.

1968 - 78... DIECI ANNI...

Tante realizzazioni

Oggi quando il popolo di San Marco sta per vedere finalmente completate le realizzazioni più importanti e prestigiose, pensiamo sia utile ricordare a tutti anche se brevemente quanto è stato fatto durante i dieci anni trascorsi per migliorare, arricchire, creare le strutture tecniche-amministrative ed il patrimonio della nostra contrada.

Fu nel marzo de 1967 che per iniziativa di un piccolo gruppo di contradaioli, si decise di restaurare l'atrio antistante il nostro oratorio.

Fu utilizzato a questo scopo il ricavato di una sottoscrizione ed il lavoro volontario e gratuito di alcuni volenterosi.

Così furono tolti dalle pareti laterali i residui cadenti del vecchio intonaco e si provvide al restauro delle pareti stesse ripristinado il mattone vivo, e arricchendole di uno zoccolo in travertino e di campanelle in ferro battuto. Fu pure installato in incasso il nuovo impianto elettrico per i braccialetti.

Il risultato fu ritenuto positivo e soddisfacente e sulla spinta di questo primo anche se modesto successo, lo stesso gruppo di contradaioli, pensò di dare una svolta decisiva alle attività della contrada ed alle sue strutture organizzative dopo anni di stasi, di stagnazione, di torpore.

Sarebbe troppo lungo descrivere come allora si articolava la vita della contrada. Molti comunque ricordano certamente lo squallore di una situazione che ci sembrò allora intollerabile e che si pensò dovesse essere decisamente modificata.

Così, liberati i magazzini di Via delle Sperandie dai vecchi inquilini, il 17 novembre 1967 fu dato inizio al restauro dello stabile alla sinistra del piazzale dela chiesa: un muratore, un manovale, vecchi pensionati, una attrezzatura fatiscente.

Fu l'inizio di una grossa avventura che costrinse alcuni ad assumere grosse responsabilità, a correre enormi rischi.

Ci furono incomprensioni, afflizioni, assenze ingiustificate, si dovettero superare ostacoli di ogni genere.

Andammo avanti comunque con costanza, con pazienza con passione per due o tre anni e raggiungemmo lo scopo prefisso.

Alla fine del 1970 avevamo restaurato cinque quartieri di abitazioni, i magazzini di Via delle Sperandie ed avevamo realizzato per la contrada la nuova cancelleria ed, a rustico, le nuove sale di rappresentanza nei locali della ex Società della Quercia.

Poco dopo la contrada acquistò un magazzino di proprietà del convento dei Cappuccini adiacente al fabbricato restaurato, con sottostante cantina.

Il magazzino fu completamente restaurato, messo in comunicazione con gli altri ambienti della contrada e adibito ad economato.

Anche la nostra chiesa occorreva di urgenti riparazioni. Si provvide al disfacimento e conseguente rifacimento del tetto con sostitu-

SEGUE A PAGINA 8

TEMPO DI PALIO

Vengo chiamato per localizzare la situazione attuale della Chiocciola per quanto riguarda il settore Palio che, senz'altro, pur non disconoscendo l'imporanza delle altre laccettature della Contrada, è il punto più affascinante, più epidermicamente e interiormente sentito e più vissuto; è vero che il Palio si corre materialmente due volte l'anno, ma è pur vero che tutti i giorni dell'anno sono buoni per preparare, per sentire, per soffrire e per vivere intensamente questa nostra bella festa.

Forse anche per questi fattori il Palio è un'esplosione di sentimenti che, complessi ed esaltati nello stesso tempo, sfociano in quella manifestazione unica, quasi pazzesca, che solo noi senesi capiamo a fondo.

Ma veniamo all'argomento senza dilungarci oltre in considerazioni di carattere generale per le quali non basterebbero le pagine di un grosso volume e cerchiamo di sintetizzare in poche parole l'argomentto da trattare.

Dopo la crisi in cui cademmo improvvisamente con la pesante squalifica inflitta al nostro « fantino-amico » Antonio Zedde, siamo passati ad una situazione diametralmente opposta, soffrendo ora del « mal dell'abbondanza », infatti ci siamo preparati ad affrontare le prossime carriere avendo provveduto a munirci di tre elementi validi sotto tutti i punti di vista; in questo modo abbiamo cercato di evitare eventuali spiacevoli situazio-

SEGUE A PAGINA 8

Le Nuove Monture del Palio

E' ormai noto a tutti che da alcuni anni è in corso l'operazione « nuovi costumi » che le contrade stanno portando avanti grazie anche al contributo del Monte dei Paschi.

Anche se l'operazione procede con una certa lentezza a causa di vari ritardi e soprattutto da parte del Comune, è prevedibile che entro un periodo di tempo relativamente breve il lavoro possa essere completato.

La Chiocciola è stata tra le prime contrade a muoversi in questo senso, provvedendo ad assicurarsi tempestivamente i vari materiali occorrenti come stoffe, filati, calzature, armature ecc. allo scopo di risparmiare quanto più possibile, visti i continui aumenti dei prezzi.

Dietro l'appassionata guida del Prof. Pierluigi Olla al quale fu affidato l'incarico della progettazione delle monture, si può dire che la contrada abbia percorso una buona parte d'Italia, alla ricerca di quanto c'era di meglio e di indispensabile per portare a termine il lavoro.

Così le stoffe provengono da Venezia, le armi ed armature da Maniago, la selleria per il soprallasso da Lodi, i filati per i ricami da Firenze e così via. Il risultato di questa notevole mole di lavoro i chiocciolini lo potranno giudicare quando i costumi verranno rinnuovati, e speriamo che siano di completo gradimento di tutti.

Si può solo affermare che l'aderenza stilistica delle monture sarà assolutamente fedele al periodo al quale sono ispirati (1450-1480) e certe soluzioni tecniche sono state addirittura riprese da studi su pitture ed affreschi dell'epoca.

Attualmente il lavoro è in una fase molto avanzata e la Chiocciola terminerà i costumi certamente molto prima di altre contrade.

Un grosso problema che sta per essere affrontato è inoltre quello delle vetrine da realizzare per accogliere i costumi, vetrine che dovranno essere fatte ex-novo nei locali di rappresentanza, visto che le vecchie saranno utilizzate per accogliere gli oggetti nella nuova sala museo.

Sarà quindi un altro impegno finanziario non indifferente per la contrada, da aggiungere ai numerosi altri di questo fecondissimo periodo della sua vita.

LA CRIPTA

Non c'è dubbio che l'operazione più importante effettuata dalla nostra Conrada in quesli utimi anni, è l'acquisto della ex cripta della chiesa.

E' ancora con commozione che ricordiamo quella sera di Aprile di cinque anni fa, quando, appreso che il compromesso era stato firmato, il nostro rione si imbandierò spontaneamente in segno di esultanza. Tutli infatti si erano resi ben conto del significato che tale acquisizione rappresentava per la Chiocciola, che compiva cosi una operazione destinata ad incidere profondamente sulla vita futura della Contrada.

Non più quindi una sola sala da mostrare al visitatori, tra l'altro ormai riempita di ogni oggetto fino all'inverosimile, non più un solo locale dove poter riunire il Seggio o altri organismi, non più l'assenza totale di un ambiente da destinarsi a scopi culturali o associativi.

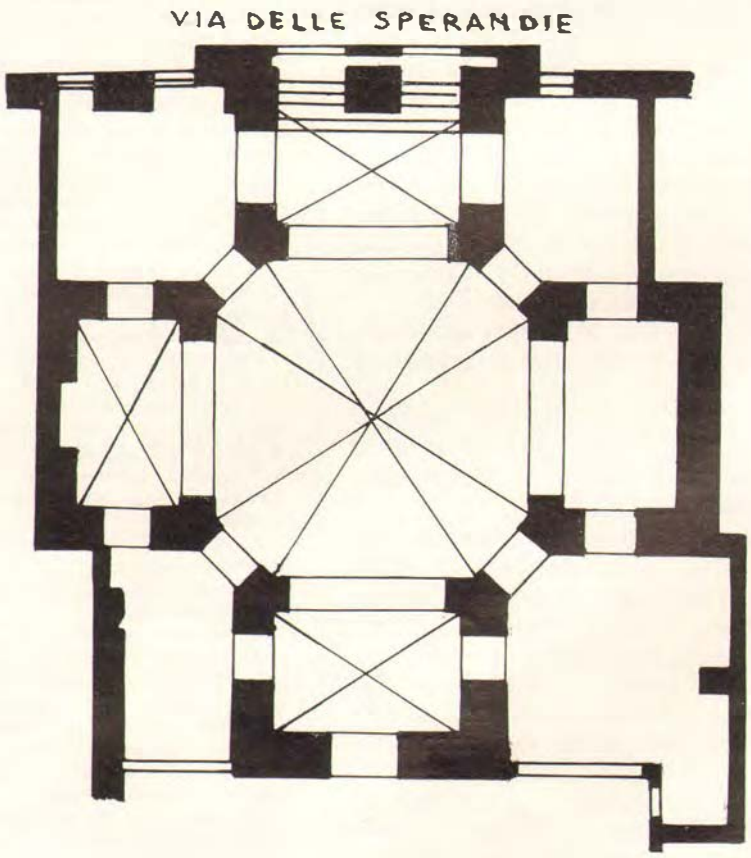
Lo spazio della Contrada veniva di colpo ad essere dilatato in maniera del tutto nuovo e sorprendente, ma, cosa molto importante, era destinato a sinificare molto anche nel contesto della città tutta poichè avrebbe recuperato definitivamente una vera e propria opera di arte architettonica.

E' in questo spirito che oggi, a distanza di cinque anni da allora, il progetto per il ripristino dell'ambiente dove troverà collocazione la nostra saia delle vittorie, è stato approntato dal contradaiolo Arch. Adriano Perra, e si avvia ad essere realizzato.

I criteri che hanno ispirato Perra nella compilazione del progetto, sono stati proprio quelli di valorizzare quanto più possibile le linee architettoniche del complesso senza per questo sacrificare nulla alla funzionalità dello stesso anche riuardo alla particolare destinazione del locale.

Neturalmente, per collegare la nuova sala con gli ambienti esistenti su Via S. Marco, è stata prevista una scala di collegamento che permetterà di fondere in un tutt'uno la sede della Contrada, tanto da farne un insieme con pochi raffronti in Siena.

L'ampiezza del salone inoltre, verrà convenientemente sfruttata per tutte quelle attività culturali che la Contrada vorrà proporre onde valorizzare la propria vita rionale e quindi è da prevedere che potranno essere organizzati concerti, proiezioni, conferenze ecc. senza il disagio di dover ospitare persone in amienti poco idonei.



Del resto molti si ricorderanno come un paio di anni fa, in occasione della festa titolare del nostro rione, avemmo un'anticipazione sia pure approssimativa di quello che potrà essere la cripta in un prossimo futuro, ospitando proprio una serie di manifestazioni varie che andarono dal concerto, alla commedia in vernacolo, al cinema ecc.

Detto questo si può solo aggiungere che i lavori verranno realizzati con un contributo della Legge speciale per Siena, anche se dovranno essere sopportati in gran parte dalla Contrada stessa attraverso i propri contradaioli che avranno modo cosi di dimostrare ancora una volta tutto l'attaccamento al propri colori. Un saggio di questo lo abbiamo visto proprio in questi ultimi tempi quando, molte persone si sono adoperate, sacrificando il proprio tempo libero nella maniera più disinteressata, per alcuni lavori preliminari effettuati nel locale. Questo ci sembra il migliore incoraggiamento per accingersi a questa impresa veramente eccezionale per noi, che mentre ci spinge a voler fare ad ogni costo, ci intimorisce anche in una certa misura.

Quindi facciamo appello a tutte le forze della Contrada perchè sentino come proprio questo obiettivo che porterà la Chiocciola, dopo anni di attesa, a veder realizzato in un futuro abbastanza vicino, il progetto ambizioso di avere una sede che come complesso non avrà l'eguale in nessun'altra contrada.

«Le nuove monture del Giro»

Con l'obiettivo di migliorare sempre di più l'aspetto della propria rappresentanza, la Chiocciola ha deciso recentemente di dotare i propri figuranti di nuove monture da utilizzare principalmente per il « giro » annuale e per altre occasioni che si presentassero.

Questa iniziativa naturalmente è di notevole peso per le finanze mai abbastanza sufficienti della contrada, poichè se per le monture di Piazza si è potuto beneficiare del contributo del Monte dei Paschi, per quello del « giro » è inevitabile che il costo gravi per intero sulle nostre casse.

Vista la precedente esperienza per i costumi di Piazza, anche questo incarico veniva affidato al Prof. Olla che realizzava i bozzetti tempestivamente e con la consueta perizia.

Il concetto a cui sono ispirati i modelli, è quello di fare in modo che il figurante possa trovarsi a suo agio dentro il costume, visto che il giro avviene in un periodo molto caldo e richiede un dispendio non indifferente di energia. Quindi, costumi molto sciolti, ampi e pratici per permettere la più grande libertà di movimenti.

Abbiamo avuto la fortuna di trovare sul mercato il velluto di colore rosso già in campionario, il che ci ha permesso di ordinare la sola quantità occorrente, invece di una ben maggiore quantità minima nel caso che si fosse dovuto tingere la stoffa appositamente.

Anche per la stoffa gialla, una volta reperito un tipo di disegno quattrocentesco, si è realizzato un lampasso notevole di notevole effetto estetico.

Ognuno di noi si renderà conto che questa iniziativa trasformerà completamente l'aspetto della nostra comparsa, facendole compiere un vero salto di qualità rispetto al passato. Naturalmente, come tutte le cose dei nostri giorni, avrà un costo notevole e richiederà molti sacrifici, sopratutto da parte delle nostre donne che ancora una volta hanno dato dimostrazione del loro amore contradaiolo, accollandosi l'onere del lavoro di cucitura dei nuovi costumi.

Un po' più avanti con il lavoro, si passerà poi alla realizzazione delle calzemaglie e delle calzature per i costumi, per completare così la comparsa nel migliore dei modi.

Sarà un'altra perla che aumenterà ancora di più l'ammirazione di tutta la città verso la Chiocciola.

IL NUOVO MUSEO

Alcuni anni fa, nel corso della realizzazione dell'inventario dei nostri beni storico-artistici, ci si rese conto che la Chiocciola possedeva una ricchissima raccolta di oggetti di notevole valore culturale, oggetti che fino ad allora erano stati quasi del tutto ignorati e dimenticati. Questo non certamente per negligenza o trascuratezza volute, ma sicuramente perchè i tempi non erano ancora maturi per la formazione di una mentalità diversa quale quella che si va oggi formando nelle contrade.

Questo inventario, che ebbe tutte propria scoperta, indusse il Seggpropria scoperta, indusse il Seggio della contrada a pensare di raccogliere tutto questo notevole patrimonio, in un locale adeguato affinchè potesse essere meglio apprezzato o conosciuto da tutti.

Dato che nel frattempo erano incominciati i lavori ai quartieri adiacenti alla piazzetta della chiesa, che permettevano di ricavare a piano terra i locali di rappresentanza della contrada, fu deciso che la futura sede del museo, avrebbe trovato collocazione nella sala fino ad allora adibita a sala delle vittorie. Quest'ultima infine sarebbe stata spostata nel locale della ex cripta della chiesa, di cui si parla ampiamente in altra parte di questo giornale.

Il progetto per la realizzazione del museo fu affidato al Prof. Pierluigi Olla che si accinse al lavoro con entusiasmo tutto senese e con l'obbiettivo che, con il necessario rinnovamento del locale, non si perdesse il carattere contradaiolo della nuova struttura.

Ci sembra che questo obiettivo sia stato certamente raggiunto nella trasformazione dell'ambiente che verrà sicuramente arricchito e valorizzato adeguatamente.

Intanto la vecchia sala è stata addirittura ampliata sia nel senso della larghezza che in quello della lunghezza che ha permesso di creare un nuovo passaggio in corrispondenza della porta esistente in chiesa di fronte a quella della sacrestia e che era stata sempre del tutto chiusa. L'apertura di questo passaggio sul fondo della sala, risulterà di notevole funzionalità in quanto permetterà ai visitatori di uscire dal locale senza ritornare indietro passando dalle vecchia porta di accesso che in tal modo servirà soprattutto per accedere al museo.

Il soffitto del locale verrà realizzato, (i lavori sono in uno stadio abbastanza avanzato) utilizzando una parte dei vecchi stemmi dei protettori già esistenti in chiesa, inseriti in riquadri lignei che daranno all'ambiente uno spiccato « colore » contradaiolo. Il pavimento sarà in « cotto » dell'Impruneta, mentre per l'esposizione degli oggetti verranno utilizzate le vecchie e belle vetrine della ex sala, opportunamente restaurate e completate nelle parti mancanti.

Il criterio poi che ha ispirato la concezione del museo stesso, è stato quello di realizzare una raccolta che avesse la caratteristica di qualificare secondo una realtà selettiva ben precisa. Si è escluso così che nella sala possano trovare posto oggetti che non appartengano al settore degli arredi e dei paramenti sacri. Questo perchè a Siena, se si eccettua la raccolta del Museo dell'Opera del Duomo, non è possibile ammirare in alcun altro luogo, una quantità di esemplari di questi oggetti, come quella che si ammirerà nella nostra contrada.

E' giunto il momento che tutta la città conosca i tesori che si conservano nei nostri rioni, tesori che non sono solamente pitture, sculture, architetture, ma anche argenti, stoffe, legni intagliati ed altro, del tutto degni di ammirazione e di studio.

Proprio ispirandosi a questa idea, la Chiocciola sta realizzando un'opera che consentirà alla contrada di porsi su un piano nuovo, moderno e nello stesso tempo fedele alle tradizioni, per arricchire un patrimonio che è anche della città tutta in quanto di Siena.

Siamo certi che i senesi, ed in primo luogo gli stessi chiocciolini, rimarranno meravigliati ed increduli nel riscoprire o scoprire per la prima volta questo settore inedito della contrada, che porterà al rione di S. Marco nuovi consensi da parte di tutti.

Naturalmente anche questa iniziativa è per la Contrada di un peso non indifferente poichè a parte la realizzazione del locale stesso è da considerare la notevole spesa che si deve affrontare per l'indispensabile restauro di molti oggetti che saranno esposti, restauro affidato ad artigiani specializzati che operano sotto il controllo della Soprintendenza.

SENAUTO s.r.l.

Concessionaria
SAAB - MAZDA

SERI FRANCO

Officina: Via S. Marco, 96 - Tel. 40.126
Esposizione: Via Mameli - Tel. 42.066

IL BIVIO

L'edificio di proprietà della nostra contrada situato al bivio di S. Marco, si trova in precarie condizioni di stabilità e di manutenzione ed occorre quindi di radicali lavori di ristrutturazione e di risanamento.

La spesa occorrente per questo è tale che la contrada non è assolutamente nelle possibilità di affrontare questo problema.

Consapevole di ciò il Seggio della contrada a suo tempo si interessò affinchè il restauro di questo edificio fosse previsto nell'ambito della legge speciale per Siena.

Fu così promosso e sviluppato l'iter amministrativo previsto con il Comune di Siena presentando la domanda con la relativa documentazione tecnica.

Qualche mese fa le competenti autorità informarono la contrada che quanto richiesto era stato accolto e che la strutturazione era stata compresa nel « 2º programma di attuazione degli interventi di risanamento del centro storico di Siena » ai sensi degli artt. 3 e 4 dalla legge 9.3.1976 n. 75.

E' impossibile qui descrivere nei dettagli i termini tecnico-amministrativi della cosa. Basterà accennare che i lavori per un importo approssimativo oltre duecento milioni saranno eseguiti dal Comune di Siena stosso che avrà la direzione ed il controllo dei lavori fino a che questi non saranno terminati e l'edificio sarà riconsegnato alla contrada.

In questi ultimi giorni comunque sono sorte alcune complicazioni impreviste indipendenti dalla volontà della contrada.

Possiamo assicurare che da parte del Seggio sarà fatto tutto il possibile affinchè le complicazioni siano superate ed il restauro possa andare a buon fine.

Il Seggio è cosciente che questa occasione non può essere in nessun modo lasciata cadere in quanto è vitale per la contrada avere rinnovati completamente sette quartieri di abitazione dove poter sistemare nuove famiglie di contradaioli in maniera dignitosa e permanente.

E' anche importante per la nostra città, in quanto questo sarebbe il primo passo di quella grande opera che consiste nel ripopolamento dei rioni del centro storico e quindi, di conseguenza, rivitalizzazione delle nostre contrade.

Speriamo quindi di poter presto comunicare che il restauro comincia e che anche questo problema è per la nostra contrada in via di positiva soluzione.

MAL DI SIENA

Quando ho saputo che l'Affogasanti avrebbe nuovamente « cantato » ho provato una gran voglia di scrivere 4 righe per sentirmi un poco in mezzo a tutti gli altri.

Ma non è stato così semplice.

Stai lontano e tutto ti sembra lontano ancor di più e con grande dolore ti senti un po' straniero.

Non mi è mai piaciuto scendere nel personale e nel « malinconico » ma stavolta non ne ho potuto proprio fare a meno.

Sento che il Palio è vicino e mai come adesso ne ho voglia e ne sento il bisogno, si perchè esiste anche il bisogno di Palio che è un po' come la fame, la sete ed altre cose.

Non vedo l'ora di essere al «29» per entrare nel palio ed immergermici in apnea, se non si corre non importa, ho voglia di sentire l'odore del tufo appena bagnato e quello dei bomboloni fritti in S. Martino, ho voglia di sentirmi spingere dalla gente e di far colazione la mattina dopo la prova col tonno e le cipolle, ho voglia di tirare a far tardi davanti al bivio e di mangiare il pane appena fatto dai fornai, ho voglia di Siena.

Mal di Siena, che chi non sta lontano non lo può sentire.

Son 4 righe, 4 di numero ma a farla più lunga mi commuovo, e allora è un guaio.

Filiale di Siena

UFFICI	Via delle Terme, 1	Telefono 287047/8
ESPOSIZIONE	Via delle Terme, 1	287047/8
ASSISTENZA TECNICA	Via D. Beccafumi, 12	285460
MAGAZZINO	Via D. Beccafumi, 14	285460

CONCESSIONARI DI FILIALE

Monteroni d'Arbia - Landi Piero	Viale della Libertà, 4	375483
Siena - Biagini Giulio	Via D. Beccafumi, 14	44766

olivetti

FRANCA E KATY

ABBIGLIAMENTO
MERCERIE
PELLETTERIE

Via T. Pendola, 8
Telefono 288.115
53100 SIENA

Restauro all'Organo della Chiesa

Non sono certamente molti i chiocciolini che si ricordano di aver sentito suonare l'organo della nostra chiesa. Infatti questo strumento fece udire la sua voce fino alla fine degli anni '40, per poi tacere definitivamente a causa degli inevitabili acciacchi della vecchiaia.

Non tutti i chiocciolini inoltre sapevano e sanno che questo strumento possiede delle caratteristiche tali da costituire un vero giolello nel suo genere che merita di essere apprezzato e valorizzato convenientemente.

Resosi conto di questo, il Seggio della contrada tempo fa decise, con un gesto signicativo e tale da costituire esempio per altri casi simili, di procedere al restauro totale dell'organo, al fine di ridare la indispensabile voce alla nostra chiesa, per la quale questo strumento nacque.

Con l'indispensabile collaborazione e la sorveglianza della Soprintendenza alle Gallerie, l'incarico fu affidato alla Ditta Alfredo Piccinelli di Padova, che dopo aver provveduto allo smontaggio totale dell'organo ed al trasporto dello stesso presso il suo laboratorio, lo ha riconsegnato pochi giorni fa in condizioni perfette e pienamente recuperato.

Il restauro è stato effettuato sotto la continua sorveglianza della Soprintendenza di Bologna al fine di garantire il ripristino di tutte le parti originali senza effettuare sostituzioni od ammodernamenti che avrebbero alterato le caratteristiche dello strumento.

Ne è venuto fuori un lavoro eseguito a perfetta regola d'arte, secondo le più attuali concezioni nel campo del restauro.

Tanto per dare un'idea dell'importanza dello strumento, sarà bene illustrare, sia pure sommariamente, alcune caratteristiche che lo contraddistinguono.

L'organo fu realizzato a cura ed a spese della contrada nell'anno 1835 e costò una notevole cifra che non dovette essere di poco peso al nostro rione, se fu aperta una sottoscrizione per non gravare eccessivamente le casse della contrada stessa. Lo strumento possiede quasi mille canne tutte realizzate in metallo ad altissima percentuale di stagno, oppure in legno di castagno.

Il « colore » del suono è assicurato da ben diciotto registri che permettono una ricchissima gamma di variazioni cromatiche che vanno dai flauti, alle trombe, ai cornetti, al carillon, ecc.

Persone competenti, ed in primo luogo il Prof. Giordano Giustarini noto concertista, hanno assicurato che lo strumento è di notevole valore musicale e forse il più bell'organo appartenente ad una contrada.

Naturalmente, come successe per la sua costruzione, il restauro odierno ha comportato un impegno finanziario per la contrada di entità non indifferente anche se si è riusciti ad avere un contributo dal Ministero dei beni culturali che ha alleviato un po' la spesa. Ci sembra però che la contrada, con questa iniziativa, abbia compiuto un gesto sinificativo, proprio oggi che tutte le contrade si stanno indirizzando sempre più marcatamente verso la valorizzazione del proprio patrimonio culturale che in gran parte è ancora misconosciuto.

Questa realizzazione pone la Chiocciola in posizione preminente rispetto alle consorelle, e si augura che il suo esempio venga seguito da altri per poter valorizzare sempre di più i nostri rioni.

L'inaugurazione dell'organo sarà effettuata non appena lo stato dei lavori attualmente in corso alla sede della contrada lo permetterà, e possiamo fin d'ora assicurare che avrà il dovuto risalto in campo cittadino. Il concerto inaugurale verrà eseguito dallo stesso Prof. Giustarini che con tanto entusiasmo e soddisfazione ha seguito personalmente il restauro, non mancando di manifestare il suo apprezzamento nei confronti della nostra contrada.

LA SOCIETA' DELLE DONNE

Per non smentire la loro appartenenza alla contrada, mai come oggi in grande fermento, da pochi mesi è aperta nella ex-cucina, ex-archivio la stanza delle donne.

Visitare questo locale ed avere un'immediata idea di operosità è la tangibile prova della presenta di queste donne che troppo spesso vengono lodate o bistrattate e forse mai tenute nella giusta considerazione.

Nella stanza, infatti, troviamo oltre alle suppellettili d'uso calzemaglie, monture di piazza da riparare e modelli per i nuovi costumi del giro; le donne seguendo l'esempio di altre consorelle hanno inizato la cucitura delle nuove monture del giro.

Già da qualche tempo un piccolo gruppo delle oltre centotrenta iscritte si è messa al lavoro con forbice e ditale; ma ago e filo non devono rimanere arma di poche « elette », ecco perchè mi sento in dovere di lanciare un'appello da questa pagina non solo alle iscritte alla società delle donne ma bensì a tutte le «chiocciolline» che sentono loro questo termine: Le donne della Chiocciola devono capire che in contrada c'è spazio per tutte, stare insieme a lavorare dà la possibilità di parlare e ridere con vecchie amiche, abbattere differenze di generazioni e coltivare nuove amicizie.

Qualche ora donata alla Contrada anche per un semplice lavoro di manovalanza porterà a ciascuna delle esperienze che sicuramente renderanno più consapevolmente partecipi alla vita della Chiocciola.

Fra le altre cose nella stanza delle donne troneggia la coppa del 1° premio del torneo di scala quaranta fra gruppi femminili di contrada, questa coppa ben lucidata a memoria della folgorante vittoria della Sig.na Donatella Mariotti Barbieri dimostra una certa bravura, dai cattivi chiamata con termine meno riverente, nel maneggiare le carte, bravura acquisita in interminabili sfide con altre donne.

Carte e cucito non sono però gli unici compiti che le chiocciolline devono o vogliono svolgere nella contrada.

Parlando con Bianca Paoloni, cassiera affettuosamente scorbutica e oculata della società si viene a sapere che le donne non dimenticano le proprie socie ed oltre ad essere presenti a tutte le ricorrenze liete o tristi che la vita concede a ciascuna, la Sedia delle donne si reca periodicamente a far visita alle inferme e ricoverate.

Questo gesto che forse neppure tutte le iscritte conoscono mi ha dato modo di pensare a quanto sia umano l'ambiente contrada; le donne spesso seguendo un pregiudizio diffuso non frequentano la contrada perchè la ritengono un ambiente becero e non adatto alla loro «reputazione», secondo me basta solo l'esempio sopra detto per riabilitare in modo pieno anche dei vocaboli poco corretti che si usano correntemente e che per non so quale mistero non dovrebbero essere usati in contrada.

Dalla viva voce della solita Bianca, che quando parla alle donne si riscalda come se parlasse di una propria creatura (in un certo senso è vero), ho appreso che grazie alle attività ricreative organizzate dalle donne per loro o per la contrada la Chiocciola può contare in una discreta sommetta che viene di volta in volta destinata all'acquisto dei beni.

Concludere con un plauso per le attività svolte sarebbe troppo semplice ed in fondo in fondo Inutile perchè non credo che le loro attività siano finalizzate da nullaltro che il loro amore per la Chiocciola.

Trovo quindi più giusto invitare le giovani o meno giovani che disertano le attività della contrada a riflettere su questo articolo.

BIANCA GOLINI è senza dubbio la prima chiocciolina ad esere giunta alla carica di consigliere di Seggio; ecco perchè ci è sembrato giusto portare in questo giornale, dove si parla tra l'altro delle donne, le impressioni di questa « mamma » della Chiocciola.
Alla veneranda età di ottantanove anni, nonna e bisnonna di chiocciolini, non ha perso l'abitudine di essere battagliera; alla mia domanda di quanto tempo fà è entrata in Seggio risponde: « Era Priore il Tuci; me lo domandò lui stesso se ci volevo stare. Io gli dissi di sì; se mi ci mise vuol dire che servivo a qualcosa. Ora che sono vecchia e non servo non ci sono più ». Da questa risposta stringata, senza falsa modestia, pur nel rammarico per l'allontanamento dettato dalla necessità del rinnuovo, si capice quanto sia stato e tuttora sia importante il suo amore per la Chiocciola della quale tiene sempre presente la massima che alla contrada si dà senza nulla chiedere.

Come negli anni passati la nostra Contrada ha organizzato la

LOTTERIA IN SAN MARCO

Primo premio L. 1.000.000 in Sterline Oro (valore ufficiale al 18-4-79)

Estrazione 16 agosto 1979, ore 11, presso la Sede della Contrada.

TAPPEZZIERE

SANGUINETTI & BURRONI

CERIMONIE SALOTTI TENDAGGI

Via S. Marco, 133 - ☎ 289.672 SIENA

Foto BETTI

«SEZIONE PICCOLI»

Foto BETTI

A tutti è nota l'importanza dei Piccoli nalle Contrade e nella nostra in particolare; non è facile infatti mantenere nei giovani di oggi quella passione e quell'affetto che lega il senese alla contrada, e sempre più l'impresa diviene ardua quando le Contrade che poco danno di concreto e tanto chiedono, vengono dai giovani messi a paragone con i divertimenti e gli interessi che offre la società moderna.

In questo senso si sono e si stanno muovendo i responsabili della Sezione Piccoli Chiocciolini che dando ai giovani attività nuove cercano di di portarli insiema ai loro genitori sempre più a frequentare il rione, anche perchè solo con la presenza assidua della contrada si possono creare i veri contradaioli.

L'attività della Sezione è stata perciò avviata in tre direzioni: attività sportiva, attività culturale ricreativa e attività più strettamente contradaiola.

Per quanto concerne l'attività sportiva, per prima cosa abbiamo cercato di dare ai piccoli la possibilità di frequentare attrezzature sportive. Con un accordo stipulato con il Collegio S. Marco si è ottenuto il permesso di utilizzare il campo di calcio situato dentro l'Istituto, e questo ci ha permesso di creare il Gruppo Sportivo Piccoli Chiocciolini che ha già ad oggi partecipato a 4 Tornei di calcio con discreti risultati; ma al di fuori di questi possiamo dire che gli 11 bambini che nel Novembre 1978 vastirono i colori della Chiocciola nella III Coppa Fabio Cresti (classificandosi quinti) oggi sono divenuti 25 e con entusiasmo portano alti i colori della contrada anche sui campi di calcio.

Se si pensa che i giovani atleti dalla Chiocciola, assistiti sempre più da vicino dai genitori che trovano così il sistema di respirara maggiormente l'aria del nostro bel riona, potranno in futuro usufruire anche delle attrezzatura sportiva esistenti presso le scuole Saffi, ben si comprende come moltissime siano le attività che potranno essere affrontate sul campo sportivo che a nostro giudizio è opportuno svolgere anche perchè tali attività giovano alla Contrada non tanto per i risultati sportivi (spesso modesti) quanto per l'interesse nei confronti della contrada che riescono a far risbocciare nei nuovi e vecchi chiocciolini.

Le attività culturali, che ci hanno in un certo senso deluso e spesso fatto disperare, sono in effetti più difficili a intraprendere ed anche meno frequentate.

Infatti tranne le due edizioni di «ONDEON», spettacolo teatrale nel quale i cittini di tutte le Contrade fanno spettacolo, e in cui i giovani chiocciolini si sono come sempre distinti, dobbiamo dire che i giovani ed i loro genitori non hanno sufficientemente risposto ad appelli quali le due gite dell'anno 1978 (una al Parco Naturale dell'Uccellina ed una allo Zoo di Cavriglia).

Al cinema settimanale, al quale sono venuti anche bambini di altre contrade, mentre i nostri piccoli hanno disertato in massa, con presenze di 10 12 alla volta, sono stati proiettati films che scelti accuratamente non avevano niente da invidiare a quelli proiettati nei cinema del centro: certo quando si spendono impegno e soldi per i nostri ragazzi e si vedono certi esiti spesso prende lo sconforto.

Nulla da dire invece per l'attività contradaiola che con scadenze fisse propone ai giovani la feste di Carnavale, il Cero a Provenzano, la festa dei Tabernacoli ecc.

Vogliamo comunque approfittare di questa occasione affinchè l'attività fino ad oggi intrapresa non solo continui ma possa svilupparsi sempre più ed a tal proposito il Consiglio dei Piccoli chiede a tutti i Chiocciolini di buona volontà di venire in contrada per seguire i nostri ragazzi: abbiamo bisogno di tutti, chiunque — giovane o meno — sia disposto a collaborare con noi è il benvenuto; chiediamo, solamente cha chi viene e prende l'impegno sia coerente e partecipi attivamente. Certo se il nostro appello dovesse cadere nel vuoto, dovremmo pensare che per molti la Contrada esiste solo il 2 di Luglio ed il 16 di Agosto e che quindi non merita più impegnarsi e sacrificarsi tutto l'anno per poi verificare certi risultati.

LA DONNA NELLE CONTRADE:

Idee per una partecipazione più diretta

In occasione di un quiz sui vicoli di Siena, dai microtoni di una emittente radiolonica senese, mi è stata data l'opportunità di iniziare una discussione su un tema che ritengo molto interessante, e non solo perchè mi tocca in prima persona: «Le donne nelle contrade».

Da come, in quella stessa occasione, la discussione andava avanti senza il rischio di morire in poco tempo e lu troncata, per motivi tecnici, quando, a mio parere, non era neppure lontanamente entrata nel grosso, si può intuire quanto questo problema sia sentito e avesse bisogno di venir fuori ed essere discusso.

Premetto che il mio intervento non è frutto di nessuna ricerca particolare e che non ci si trovano riferimenti precisi, è solo dettato da una esigenza di parlarne e, non per questo, credo sia meno importante.

Parto da un dato di fatto che riscontro nella mia contrada e per intuito immagino anche per le altre: le donne nelle contrade sono troppo spesso relegate al ruolo di «cucitrici», «cuoche», «organizzatrici di feste', «addette al culto», ecc.

Che queste siano cose importantanti per la contrada e particoarmente adatte alle donne non lo si può negare, bisognerebbe, però, spostarsi da questo tipo di mentalità e vedere la donna contradaiola partecipare alla organizzazione della contrada anche in posti che, per ora, sembrano riservati agli uomini. Qui ci vorrebbe poco per vedere il problema inquadrato in un ambito più ampio e trovarci un riscontro nella condizione della donna nella società attuale, ma lascio ognuno a pensarci da solo e basti dire che ai grandi mutamenti verificatisi nella società fanno riscontro alcuni, se pur piccoli, nell'ambiente che stiamo ora esaminando.

Perchè la donna è relegata in questo ruolo nelle contrade? Non voglio che nessuno assuma le vesti della «controparte» e neghi di relegare, né che le donne si sentano vittime e non si impegnino nel non farsi relegare; voglio solo che si rifletta su una realtà che può e deve cambiare. Da una contrada dell'Oca, dove le donne non hanno diritto al voto, o, mi si dice, hanno diritto, da poco tempo, al voto di una rappresentante (chissà per quale magnanima concessione) — e questo è il caso limite — a tutte le altre contrade, dove le donne sicuramente non sono mai più di cinque o sei nel consigio di Seggio e, ancor più difficilmente, coprono le massime cariche, con tutto questo materiale, insomma, c'è molto da riflettere. E non mi si dica che tutto questo fa parte di tradizioni che non si possono mutare: il nostro Palio, la struttura architettonica e l'arte di Siena sono tradizioni da conservare intatte e di cui far tesoro, ma la storia si fa ogni giorno e di pari passo cambia la società, cambia l'organizzazione interna delle contrade stesse e sarebbe anacronistico pretendere che non cambiassero i ruoli dei suoi componenti.

Sono sicura che una spinta a questo mutamento potrebbe venire dalle «Società delle donne», ma non credo che ci sarà finchè anche le «Società» restano spazi chiusi per solidizzare e anche polemizzare, ma il bisogno di partecipare in altro modo trova uno sfogo ristretto all'interno di questo nuovo cerchio, senza che ogni donna, aiutata anche dall'interesse degli altri elementi, imponga la sua presenza necessaria non solo nelle mansioni attribuitele da sempre.

L'importante sarebbe abbattere dei pregiudizi (che altro non sono) ormai anche abbastanza stantii e riuscire ad abolire questo ruolo «prelissato», per quelle donne che hanno intenzione di collaborare in altro modo e non per questo (non impauritevi!) non si «cucirà» più...

Deve restare lo spazio per «cucire» per chi vuole o può contribuire solo in questo modo, ma devono essere aperti e garantiti tutti gli altri spazi di lavoro di cui la contrada dispone, per una collaborazione più eguaitaria all'interno della stessa.

Ci sarebbe molto più da dire e dovendo chiudere qui il mio intervento, molto limitato, mi auguro che possa divenire stimolo di discussioni tra la gente, nelle altre contrade e, magari, per nuovi interventi su questo o atri giornali cittadini sfruttati come spazi e strumenti per chi voglia esprimersi e confrontarsi su questo o altri argomenti così sentiti.

SERVIZIO SOCIETA'

La Società è senza dubbio il fulcro centrale della vita contradaiola intorno a cui ruotano tutti i contradaioli durante l'arco dell'anno senza distinzione di età, categoria, classe.

Soprattutto durante i mesi invernali è il luogo preferito per ritrovarsi per fare due chiacchere, prendere un caffè con gli amici, fare una partita a carte, una bella cantata quando l'atmosfera si è fatta più allegra, bere un gocciolino di ottimo vino, ecc. Stando così le cose, è giusto che ognuno di noi senta il dovere di partecipare alla sua gestione, al miglioramento delle attività che a suo nome vengono svolte, al mantenimento ed al miglioramento dei locali che la accolgono.

In questi ultimi anni ci sono stati dei grossi cambiamenti in quasi tutte le società di contrada della città e soprattutto si è potuto notare un risveglio di tante attività alternative a quelle solite del gioco o della pastasciutta della mezzanotte. Anche noi della Chiocciola non siamo rimasti a guardare e ci siamo mossi in due direzioni fondamentali che si possono riassumere in due parole: ristrutturazione dei locali ed autogestione. Per quanto riguarda il primo aspetto, si deve dire che, rispetto a dieci anni fa, abbiamo ora dei bei locali in grado di accogliere manifestazioni anche di un certo livello, ma assolutamente insufficienti per soddisfare la contemporaneità di attività diverse.

Per fare un esempio basti pensare che la televisione è in un corridoio, anche se molto grande, e che nell'unica grande sala stanno attualmente i tavoli da gioco ed un biliardino: questi ultimi due hanno due esigenze completamente opposte, l'una il silenzio, l'altra il rumore; nonostante ciò, non bisogna drammatizzare e, se con un po' di pazienza da parte di tutti si possono risolvere tutti i problemi, bisogna pensare seriamente a quella che sarà la struttura della società degli anni a venire. Ormai sentiamo tutti l'esigenza di fare qualcosa di nuovo, di allineare i locali con quelli bellissimi della contrada, di presentare dunque una Chiocciola lucida e splendente in ogni parte del suo guscio. Il secondo aspetto è altrettanto importante ed anzi senza l'uno non si può portare avanti l'altro.

Autogestione è una parola di gran moda e tutti sembrano voler « autogestire » qualcosa, le contrade stesse si gestiscono da sole e riescono a farlo perfettamente senza l'aiuto di nessuno, quindi è assolutamente giusto che anche nell'aspetto « società » lo facciano senza tante perplessità. In diverse società l'esperimento (ormai non più tale) va avanti da anni ed anche noi da un paio di stagioni stiamo portando avanti questa giusta iniziativa. All'inizio eravamo tutti presi dall'entusiasmo di poter mandare avanti un bar, di poter preparare un caffè ai nostri amici, di fare quello che avevamo già visto in opera da altri.

Con il passare del tempo la situazione si è naturalmente normalizzata e forse, dall'entusiasmo siamo passati un po' troppo presto all'indifferenza. Tutto è rimasto nelle mani di pochi giovani volenterosi che un po' alla volta hanno cominciato a sentire il servizio in società quasi come un « lavoro » e non come un divertimento preso però con tutta la serietà del caso.

I risultati dell'autogestione non sono mancati e proprio in quest'ultimi due anni si sono raggiunti traguardi che prima erano soltanto sogni di pochi visionari. Si è visto tanti volti nuovi, giovani o non, attirati dalla conduzione direi familiare della società, gli incassi sono aumentati notevolmente, si sono create attività interessanti e divertenti come il « ballo del sabato sera » che ha visto numerosi provetti bailerini scendere in pista, si sono raggiunti in campo sportivo risultati di gran risonanza cittadina (vittoria definitiva del trofeo « Affogasanti » di pallacanestro. Partecipazione al torneo amatori di calcio con risultati veramente interessanti, ecc.).

L'autogestione ha portato in società una vemata di vita diversa ed è riuscita a smuovere anche le persone più recalcitranti ed ancorate a vecchi schemi superati che non servono più a nessuno. Ora, però, siamo arrivati ad un momento importante della sua vita e dobbiamo, quindi, impegnarci a fondo per superaro questa situazione critica ma non drammatica che può servire esattamente per verificare quali sono le nostre reali possibilità: se vogliamo cioè, rimetterci in carreggiata, o lasciar perdere, e quindi tornare indietro di diversi anni.

Mi sembra soprattutto che l'esigenza più forte di questo momento sia una maggiore amalgama fra tutte le fasce di età dei soci frequentatori, cioè, per dirla con un'espressione molto calzante, ma un po' cattiva, occorre una maggior comprensione fra « vecchi e giovani ». E' brutto dire così perchè chi frequenta la società chi sta bene in compagnia, chi canta, chi gioca sarà un po' più anziano di età, ma non certamente vecchio di spirito.

I giovani, si sa, sono estremamente variabili nei loro sentimenti, si lasciano trascinare con molta facilità, spesso trascendono perchè insofferenti anche dei più elementari canoni di compostezza; sono però sempre all'avanguardia in tutte le manifestazioni ed hanno bisogno di una mano sicura che possa guidarli e correggere al momento opportuno. Dunque con una maggiore coesione fra queste due realtà dell'ambiente della società sarà possibile risolvere od almeno aggirare ed isolare i piccoli problemi che stiamo vivendo tutti in questo momento. Se tutti daranno il proprio contributo a ogni forma e sotto qualsiasi aspetto, con l'aggiunta di qualche perfezionamento tecnico (per esempio si potrebbe mettere un registratore di cassa atto a facilitare i compiti del barista e poi, in ultima analisi, del cassiere e del bilanciere) si potrà raggiungere quel risultato sperato e voluto da tutti, cioè la completa, autonoma e saggia gestione della Società « S. Marco ».

FOTO
BETTI

laboratorio a colori
in proprio

Via Monna Agnese, 8 - ☎ 281.154 - SIENA

CHEMICAL
BORN
ITALIA s.r.l.

DETERSIVI PER COMUNITA'

Sede e Magazzino:
Via Massetana Romana - ☎ 289.168 - SIENA

VANNONI RINALDO

MACELLERIA

COLONNA
S. MARCO
SIENA

FLAUTO MAGICO

DISCHI D'IMPORTAZIONE
COMPRAVENDITA
DI MATERIALE DISCOGRAFICO USATO
PREZZI CORRETTI

Via Pantaneto, 54 SIENA

PIERINI MARIO

MACELLERIA

Mercato Comunale SIENA

FRANCESCONI

SIENA
Banchi di Sopra, 42
Telefono 280.304

DALLA PRIMA PAGINA

...DIECI ANNI... TANTE REALIZZAZIONI

zione di alcune grosse strutture di legno deteriorate; si rinnovò completamente l'impianto elettrico vecchissimo dando alla illuminazione della chiesa un contenuto più razionale e più efficace.

La contrada mancava di un locale da utilizzare ad archivio per raccogliere tutta la grande massa di documenti storici che conserva.

Fu allora restaurato completamente il locale sovrastante la stanza di ingresso alla vecchia sala delle vittorie alla quale si accedeva lungo una scala di legno ricavata dentro l'armadio delle bandiere, che fu rimossa, e sostituita da una nuova scala in muratura che permise un accesso dignitoso ed abbastanza agile.

Per l'interessamento di alcuni nostri contradaioli intanto la contrada aveva potuto fornirsi di alcuni mobili dei quali aveva una terribile carenza.

Tavoli, armadi, sedie, poltrone si aggiunsero alle poche esistenti e ci permisero di arredare con dignità la nuova cancelleria e gli altri locali. Alcune vetrine, opportunamente modificate servirono a custodire i venticinque nuovi costumi per il giro ordinario che nel frattempo erano stati approntati.

Ai lati della porta dell'oratorio esistevano due porticine vecchissime che servivano a dare accesso ai locali ai lati della chiesa. Le porte furono sostituite ed i passaggi successivi, stretti e bassi furono adeguatamente allargati e rialzati.

Si era giunti così al 1974. Con l'elezione del nuovo Seggio la vita della contrada ricevette un nuovo impulso.

Nei primi mesi dell'anno fu finalmente acquistata la cripta. Si realizzava così un vecchio sogno che la contrada da molti anni accarezzava.

Quasi contemporaneamente, sostenuti da una generosa sottoscrizione contradaiola, i nuovi dirigenti realizzavano l'impiantito di granito delle nuove sale di rappresentanza che erano ancora a rustico dopo il restauro del fabbricato avvenuto anni prima. Furono realizzati i gabinetti e fu trasformato uno dei magazzini di Via delle Sperandie in sede dei piccoli chiocciolini.

Si potrebbe ancora continuare in quanto in ogni settore la contrada è andata avanti, i dettagli sarebbero infiniti, gli episodi innumerevoli.

Così come infinite e dure sono state le fatiche di chi in tutti questi anni ha contribuito a portare in porto, tra mille complicazioni ed anche incomprensioni, tutte le iniziative descritte.

Comunque abbiamo fatto tutto quanto potevamo, e continuiamo ancora a farlo.

Scuserete la maniera caotica, confusa, disordinata con la quale abbiamo in questo scritto ricordato brevemente tutto quanto avete letto. Ma crediamo che sia utile in questo momento particolare ripensare al passato. Tutto quanto è stato fatto, tutto ciò che si è realizzato, è stato possibile perchè molti chiocciolini, molti fedeli contradaioli hanno contribuito con denari, con interventi materiali, con il conforto morale al compimento positivo dei problemi affrontati dalla contrada.

Vogliamo sperare quindi che anche oggi, quando la contrada è di fronte al momento più impegnativo e sta per raggiungere alcuni dei più prestigiosi traguardi, la collaborazione, l'appoggio morale, materiale e finanziario di tutti i contradaioli non verrà a mancare, e che tutti saranno efficacemente presenti affinchè la Chiocciola possa raggiungere le vette più prestigiose e meritare l'ammirazione più grande da tutte le Consorelle e dalla città.

Hanno collaborato a questo numero: Alfonsi Bruno - Bellini Alessandro - Borgianni Marco - Jannone Piero - Marrocchi Altero - Martinelli Roberto - Pallassini Piero - Paoloni Luciano - Paoloni Roberto - Penzieri Alessandro - Peccianti Maria Antonietta - Pianigiani Alessandra - Sarrini Pierangelo - Sestini Piersante.
Stampato dall'Industria Grafiche Pistolesi & C. - Telefono 280.91.98 - Siena

TEMPO DI PALIO

ni di sorpresa, qualora si presentassero.

Scenderemo in Piazza del Campo con le carte in regola e con quello spirito che sempre ha contraddistinto la nostra contrada. Saremo impegnati indirettamente nel prossimo Palio di luglio e cercheremo di vivere quello di agosto da protagonisti.

Un'iniziativa che senz'altro darà presto i suoi frutti è quella studiata e realizzata da alcuni nostri dirigenti: parlo del nuovo sistema di raccogliere le sottoscrizioni; ma di questo verrà ampiamente parlato in altra parte di questo giornale e da chi di competenza.

Fatto il punto della situazione attuale non rimarrebbe altro che presentare un programma; ma quale programma può portare avanti un Capitano se non quello di aggiungere alle altre una nuova vittoria, che in questo periodo come in nessun altro, ben si incastonerebbe con tutte le opere che in questi ultimi anni la Contrada ha iniziato ed in parte compiuto?

Niente meglio di un nuovo drappellone per abbellire ancora più la Cripta che fra poco vedremo realizzata. Un sogno in un sogno che tutti noi dovremo tramutare in realtà.

La nostra Contrada è una famiglia operosa e ben organizzata e, certamente non mancheranno ora, come non sono mancate in passato, quelle doti e quei pregi che rendono possibili opere che, a prima vista, sembrerebbero irrealizzabili.

E' a tutti voi, carissimi amici contradaioli della Chiocciola, che mi rivolgo perchè voi siete le colonne portanti della Contrada e perchè solo con la vostra partecipazione e il vostro entusiasmo rivedremo ben presto sfilare i nostri colori primi al bandierino.

La Contrada è impegnata in grossi lavori: e di questo il nostro giornalino ne dà un ampio resoconto. Resta peraltro fermo l'impegno in Piazza; e per prepararsi per tempo e meglio, è stato riorganizzato il meccanismo delle sottoscrizioni. Tutti i protettori sono stati avvertiti a mezzo lettera e tutti pertanto riceveranno la propria scheda appositamente predisposta. A difesa della massima segretezza le schede, che potranno essere riconsegnate ai nostri incaricati ovvero rispediti alla Contrada per posta, saranno conservate esclusivamente dai Pro-Vicari.
Siamo certi che i nostri contradaioli sapranno rispondere come sempre in maniera generosa e se ciascuno darà il proprio contributo potremo come sempre scendere in Campo con immutate possibilità di vittoria.

da LUCIANA
Frutta e Verdura
servizio
anche a domicilio
La migliore qualità e freschezza
Via S. Marco, 9 - Telefono 283.663
53100 SIENA